



Sito Web: <http://donboscogenova.org/parrocchia/>

E-mail: parrocchiadbge@libero.it
donmariocar@libero.it

Tel: 0106469501 Fax 010 0987356



ORARIO DELLE SANTE MESSE

Feriali 6,40 9 18
Giovedì ore 19,00 nella Cappella dell'Oratorio
Festivi 9 - 10,30 - 12 - 18,00

ORARIO DELL'ORATORIO

Lunedì - Venerdì 16 - 19
Sabato 16 - 18,45

I'Editoriale

MISERICORDIA GARANZIA DI FUTURO



Cari Parrocchiani,

nel prepararmi agli Esercizi Spirituali che abbiamo proposto alla Parrocchia, ad Arenzano, ho trovato un articolo sulla Misericordia di Dio molto bello che vorrei condividere con voi. Vi propongo alcuni pensieri dell'articolo in questione:

- *Vivere è l'infinita pazienza di ricominciare e la Misericordia di Dio offre senza condizioni la possibilità di ricominciare sempre, 'settanta volte sette', proiettandoci verso il futuro.*

- *Dio è Colui che presiede ad ogni nascita, allora io so di non essere una creatura che ogni giorno muore lentamente, ma so di essere un figlio che*

ogni giorno nasce alla vita e cresce nell'amore e nella libertà.

- *Con Dio si va di inizio in inizio, attraverso inizi sempre nuovi (S.Gregorio di Nissa).*

- *Nessuno è mai finito per sempre. Dio non permette che ci arrendiamo, con Lui c'è sempre un dopo, vede primavera nei nostri inverni, il sole nelle nostre notti, il grano maturo nella nostra terra.*

- *Gesù nel Vangelo ha detto: "Vai, d'ora in avanti non peccare più". Lo dice a ciascuno di noi: "D'ora in avanti...", perché siamo creature non ancora finite, non ancora fiorite, per questo in cammino, con il futuro davanti. Per questo possiamo dire che l'uomo non è un 'essere mortale', ma un 'essere natale'. Noi nasciamo a metà, tutta la vita ci serve per nascere del tutto.*

- *Il profeta Geremia offre una bellissima immagine di Dio e della sua Misericordia, pegno di futuro: "Sono sceso nella bottega del vasaio ed ecco, ogni volta che il vaso non gli riusciva, rimetteva l'argilla sul tornio e ricominciava a modellarla come a lui pareva bene" (Ger.18,2-4). Dio non ci butta mai via; se noi, anfore fragili, ci rompiamo, Lui ci rimette sul tornio e ci rimodella, con la sua mano forte e paterna.*

- *A ogni nostra caduta, stanchezza, tentazione di arrenderci, la Misericordia di Dio oppone la sua missione: quella di dirci: tu puoi ricominciare, tu puoi amare di più, tu puoi essere più libero, tu puoi essere felice.*

- *La Misericordia di Dio realizza i nostri sogni di futuro e cancella il passato pieno di colpe. E' MADRE DI FUTURO, di un domani che Dio ha preparato per tutti noi...un Paradiso !!*

(Padre Ermes Ronchi)

Don Mario



Avvenimenti della Settimana

Lunedì 7 Marzo
Mercoledì 9 Marzo
Giovedì 10 Marzo

Venerdì 11 Marzo

Domenica 13 Marzo

ore 21 in Oratorio prove teatrali per preparare lo spettacolo di Pasqua
ore 21,00 in Sala Rinaldi incontro del Gruppo Separati Credenti
ore 18,30 in Oratorio Santa Messa
ore 20,30 in Oratorio prove teatrali per preparare lo spettacolo di Pasqua
ore 18,30 in Chiesa preghiera per i malati a cura della Sant'Egidio
ore 21,00 in Sala Luoni Catechesi Adulti con Don Carelli sul tema "Misericordia e Famiglia"
Giornata dedicata alla Catechesi dei Genitori dei ragazzi che frequentano il Catechismo
5° DOMENICA DI QUARESIMA l'animazione della Santa Messa delle 10.30 è a cura delle Catechiste.
ore 11,30 Catechesi nella Sala del Club Amici del Cinema con Don Mario sul tema della parabola del Buon Samaritano. Animazione a cura delle Catechiste.



Anno Santo
della Misericordia

IL CASO DELLA SETTIMANA

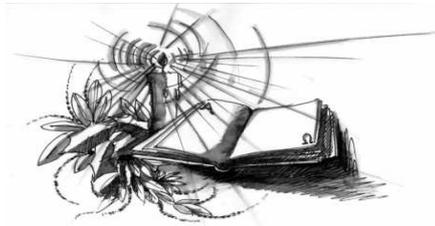
Una bambina di quattro anni ha bisogno di un costoso apparecchio per poter sentire in quanto ha problemi di udito. La Mamma lavora come donne delle pulizie, ma lo stipendio è piccolo e non sempre basta per arrivare a fine mese. Aiutiamola a comprare l'apparecchio acustico (tipo Amplifon) per la bimba. La Mamma ha già messo da parte qualche cosa, mancano circa 600-700 euro.
Coraggio aiutiamole

Don Mario

ATTENZIONE NOTIZIA IMPORTANTE

La Parrocchia, grazie a persone buone e fidate, e' pronta a portare nelle case di persone anziane o ammalate che non possono uscire, un ramoscello di olivo benedetto come segno di augurio e di benedizione. I familiari che lo desiderano avvisino in Parrocchia. Si puo' anche indicare situazioni di persone che non si possono muovere da casa e che desidererebbero l'ulivo benedetto.

Don Mario



Vangelo di Luca (15, 1-3.11-32)

Quante volte abbiamo già sentito la parabola del figliol prodigo e quante spiegazioni! Ma la settimana scorsa ho sentito una “voce” nuova. Si parlava dell’immagine, tratta da un quadro di Rembrandt, che la Chiesa aveva scelto per illustrare l’anno della Misericordia e che rappresentava l’incontro fra il padre misericordioso e il giovane figlio che ritornava a casa senza più i soldi della sua eredità pretesa e ormai dissipata. Il ragazzo, vestito di laceri stracci, vergognoso, abbandonato da tutti, si presenta senza più pretese, pronto ad accettare la condizione di servo. Il padre che lo aspettava, impaziente, quando lo ha visto arrivare gli corre incontro e lo abbraccia senza lasciargli profferire una parola. Rembrandt cristallizza questo momento, nella parabola sceglie l’attimo dell’incontro tra padre e figlio. Guardando bene il quadro salta subito all’occhio che le mani del padre, che circondano le spalle del figlio sono insieme simili e dissimili. La mano sinistra è forte e muscolosa, le sue dita sono aperte e coprono gran parte della spalla destra del figlio. E’ una mano che stringe e sorregge: ha i

tipici lineamenti di una mano maschile. La mano destra invece è delicata, molto tenera. Le dita sono ravvicinate e conferiscono un aspetto elegante, la mano poggia delicatamente sulla spalla sinistra, non calca, ma piuttosto accarezza, protegge, consola, calma: è la mano di una madre. Due mani diverse per un unico amore: è insieme amore paterno e materno. Quelle mani dicono che Dio ama gli uomini come un padre e come una madre. Molti di noi ricorderanno che papa Luciani (il famoso papa dei 33 giorni...) scandalizzò parte della Chiesa quando disse che Dio è padre e madre! Ma dopo di lui san Giovanni Paolo II riprese questo concetto e oggi papa Francesco lo ripete con disinvoltura! L’amore di Dio assume tutte le tonalità e le espressioni di padre e di madre: è accoglienza, perdono, pianto, tenerezza, dono, condivisione, benedizione, augurio, gioia, festa, vita. Il padre non fa confronti fra i due figli, li ama ambedue nella loro rispettiva libertà. Per Dio *tutti* i suoi figli sono prediletti, amati di un amore speciale, unico, personale. Quante volte ho abbandonato la casa del Padre, in cerca di avventure o di esperienze nuove! Le attrazioni sono più o meno sempre le stesse: denaro, potere, piacere, autonomia, orgoglio, soddisfazione. Ma quelle piccole o grandi evasioni, l’allontanamento da “casa”, sono sempre un’offesa al suo amore. Altrettante volte ho però provato la gioia dell’abbraccio misericordioso: quale grande gioia nel sentirsi consolato da Dio, amato, perdonato, aiutato.

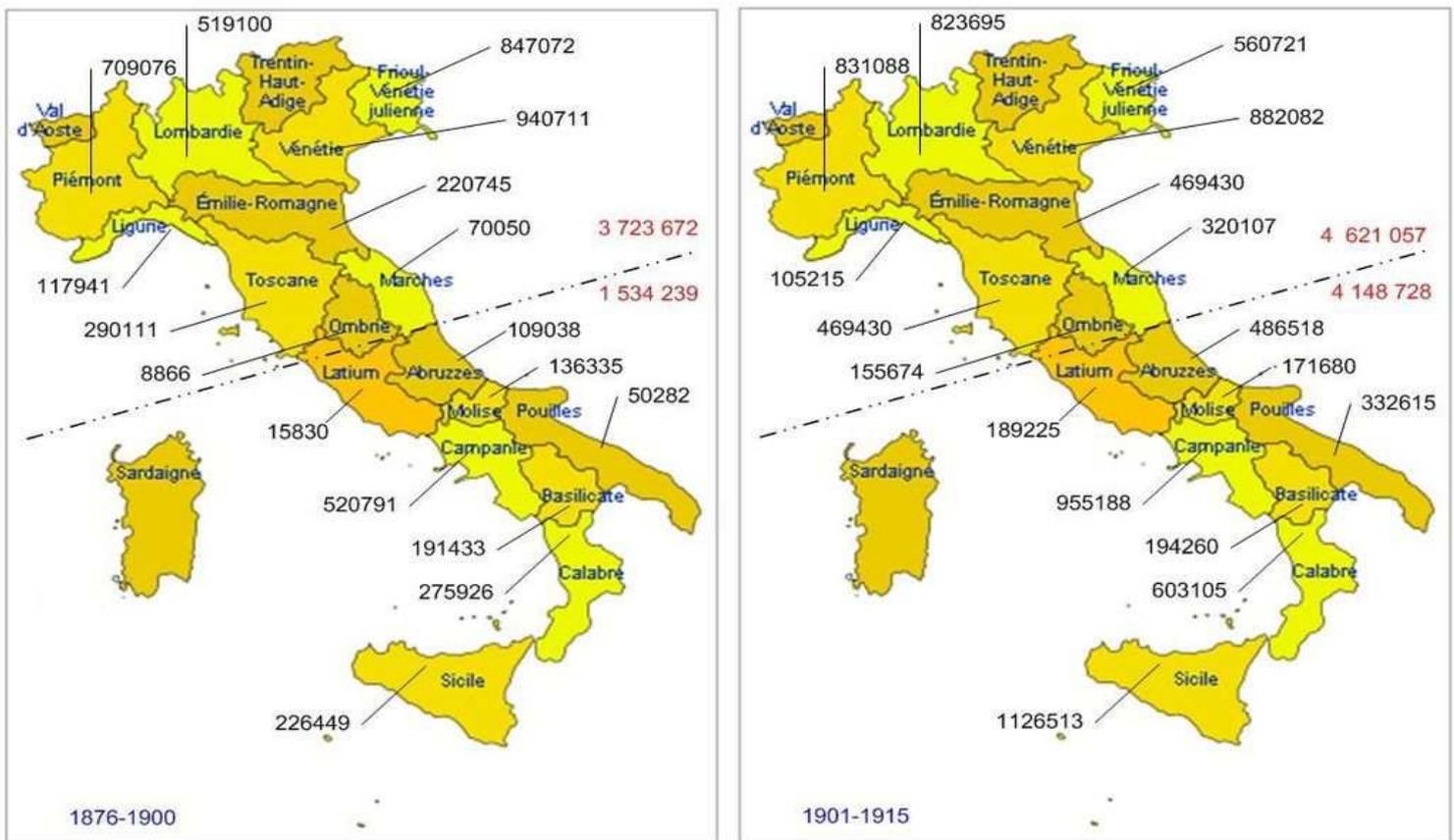


A cura di "Il Nodo Sulle Ali del Mondo Onlus"

STORIA DELL'EMIGRAZIONE TRA IL XIX E IL XX SECOLO 2a parte

LA GRANDE EMIGRAZIONE ITALIANA

Chiunque faccia un giro a Chiavari (a soli 50 Km. da Genova) trova ancora alcuni uffici di Consolati sudamericani: questa è una traccia del grande fenomeno migratorio, poiché è da queste zone che molti emigrarono verso le Americhe. L'emigrazione italiana ebbe due strade, la prima, verso l'Europa e l'altra verso le Americhe, ma, pur esistendo un fenomeno migratorio precedente all'unità d'Italia (ricordiamo che Mazzini a Londra insegnava a leggere e a scrivere ai lavoratori italiani emigrati in quella città capitale imperiale), solo nel 1880 possiamo parlare di un fenomeno di massa. Tra il 1880 e il 1915, infatti, circa tredici milioni di italiani lasciarono la nostra nazione per trovare una nuova vita in un'altra Patria, in un altro Stato in cui potessero vivere meglio. Non vi è regione d'Italia che non abbia emigranti: tutte, dal Nord al Sud, sono state oggetto di un forte fenomeno migratorio come la carta qua sotto dimostra.



Le direttrici dell'emigrazione italiana sono, principalmente, le Americhe, l'Argentina, il Brasile e gli Stati Uniti, ma vi sono altre mete: Stati come il Cile, il Perù, la Colombia e il Venezuela erano visti come eldoradi dove iniziare una nuova vita.



L' Argentina, il Brasile e gli Stati Uniti sono le mete principali di questo flusso migratorio - per la massima parte legale - e, negli USA, abbiamo la testimonianza di come questa emigrazione venisse gestita : Ellis Island, un isolotto alla foce del fiume Hudson nella baia di New York, che era il principale punto di ingresso per gli immigranti che sbarcavano negli Stati Uniti (vi era una disamina dei richiedenti entrata negli USA e, se non si rispettavano alcuni standard, si poteva essere rimandati al proprio Paese). La migrazione italiana verso le Americhe ha, quindi, il volto dei contadini veneti, liguri, piemontesi e meridionali che tendono a "inurbarsi" dando luogo a piccole Italie dove, però, non si parla l'italiano bensì i

dialetti delle regioni di provenienza, basti pensare al quartiere della Boca a Buenos Aires dove ancora oggi si parla il genovese. La migrazione italiana è una migrazione dequalificata quindi tende a occupare le posizioni sociali più basse delle società di arrivo e si rinchioda in ghetti, basti pensare a Little Italy a New York. Questa dequalificazione e anche l'analfabetismo diffuso tra le masse agricole italiane creerà una forte resistenza all'integrazione nelle società di arrivo

Associazione "Il Nodo- Sulle ali del mondo" onlus

AVVISI & COMUNICAZIONI

da i gruppi

IL RITIRO SPIRITUALE VISTO E RACCONTANTO DA NOI



Abbiamo deciso all'ultimo momento di partecipare, almeno in parte, agli esercizi spirituali proposti dalla comunità del Don Bosco.

Il pensiero iniziale era stato: "siamo stanchi... Nel weekend ci si rilassa..."

Poi il desiderio di provare almeno una giornata... È così eccoci il sabato...ed anche la domenica perché sentivamo che quello stacco dalla nostra quotidianità ci faceva bene.

Abbiamo partecipato come coppia, ma lo spazio personale è stato fondamentale.

I ritmi erano giusti. Il Vangelo, la riflessione dei nostri salesiani, la meditazione silenziosa che ti rimette in dialogo con Dio e poi di nuovo insieme per confrontarci e scoprire ogni volta come Dio parli in modo diverso a ciascuno di noi e come diverse siano le sensibilità.

Il tema della misericordia è sempre estremamente ricco di nuovi spunti e suggestioni, i brani del Vangelo proposti per le meditazioni, pur conosciutissimi e ascoltati mille volte,

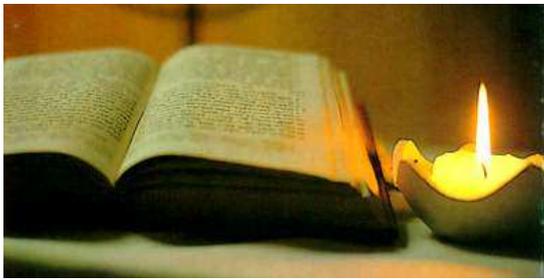
se siamo capaci di fermarci in ascolto, possono dirci sempre qualche cosa di nuovo, possono farci scoprire una sottolineatura che prima non avevamo colto. Basta fermarci!! E noi difficilmente ci fermiamo.... Corriamo sempre e non si sa bene per arrivare dove.

Quello di cui ci siamo resi conto Beppe ed io era la grande serenità che ci dava questo tempo ritagliato dalla nostra vita consueta. Un benessere per l'anima che ci fa capire perché Don Bosco desse tanta importanza agli esercizi spirituali considerandoli una cosa irrinunciabile senza la quale è difficile andare avanti.

E poi le Messe, la Celebrazione Penitenziale, le richieste personali di grazia scritte in un foglietto e bruciate davanti all'altare all'offertorio...

Non eravamo un gruppo di amici che condivide un'esperienza con la forza della reciproca conoscenza, ma eravamo persone molto diverse come età, professione e nazionalità, ma crediamo che tutti siamo tornati a casa con la consapevolezza di aver vissuto due giornate di grazia che ci aiuteranno nel nostro cammino di cristiani e di cittadini.

Laura e Beppe



Appena mi hanno proposto quest'esperienza, senza chiedere chi ci fosse, cosa si discutesse o quanto durasse, dando cieca fiducia a chi me lo stava proponendo, ho detto : Sì! Con il cuore ho fatto un tuffo nel passato di almeno quindici anni, dove questi momenti erano condivisi con i miei genitori.

Quest'esperienza però ha un profumo diverso, quello della maturità....la mia. Oggi ho sentito che le parole suonavano per me. L'amore nell'aria non sembrava viziato dal pregiudizio e anche io, che

sono di una timidezza "coriacea" mi sono sentita di parlare.

Il tema della Misericordia mi è sembrato ben declinato nel verbo "fare"ogni relatore ha puntato anche su questo, e mi trova d'accordo, ma sento che molti come me, avevano domande nel cuore che non sono uscite, forse per timidezza, per retrosia.

Misericordia, Compassione, Amore, tutte parole benedette ma sento che ne manca una....Pace.

Può esistere la Misericordia se sentiamo i tumulti del cuore?

E la Compassione? Sentire con qualcuno e' possibile quando il cuore ha ancora sete di Giustizia?

Dietro la preghiera di Papa Francesco per il giubileo ho letto come un " messaggio" a me, le sette opere di misericordia spirituale e tutti i verbi: consigliare, insegnare,consolare perdonare sopportare mi sembra prevedano la pace del mio cuore perché io possa "Essere Misericordioso"

Mi chiedo...esiste misericordia senza pace? In questo percorso parallelo al ritiro mi è venuto incontro Padre Marco, a cui va un grazie speciale,che interrogato da me sul tema della possibilità dell'esistenza di una pace senza giustizia mi ha detto: " credo che tu stia confondendo i termini.... Non credo che la giustizia sia l'unica condizione per la pace."

Credo che questo sia il cammino che vorrei percorrere nel prossimo ritiro e mi permetto di suggerirlo.

Se potessi soddisfare questa sete sarei in pace? Oppure sento tanta sete perché non sono in pace?in Dio risiede questa pace.

Sicuramente questi esercizi mi hanno avvicinata alla pace, come un balsamo per la mia tosse ho sentito in questi giorni il cuore galoppante perdere un battito ad ogni momento condiviso e in due giorni, batteva sereno.intendiamoci non sono una buonista, ma è quello che ho sentite non vedevo l'ora di tornare a casa per godermi questo "ritmo"

Voglio aggiungere un ultima considerazione che avrei voluto condividere con te già lunedì scorso ma temevo di essere fraintesa....Per arrivare al cuore delle persone bisogna conoscere le vere motivazioni delle loro scelte e azioni?

Quando tu parli di "crisi motivazionale" sott'intendi una "motivazione tipo" a cui aderire e secondo me, lo scollamento che può verificarsi da questo "tipo" genera frustrazione in te, che ti aspetti di trovarla negli altri ma anche in chi ti ascolta. È così importante o meglio fondamentale in questa prima fase di cammino comunitario che tutti abbiano la stessa motivazione o basta "esserci"?

Credo che il verificare la verità delle motivazioni possa evitarci di commettere errori nel futuro ma se noi potessimo fare l'esperienza dell'amore , come in questi due giorni forse potremmo trovare quella motivazione di cui ci parli tu.

Spero di esserti stata utile e di non averti portato in un pellegrinaggio mentale un po' sterile.

Grazie

Rizia



Ci hanno regalato una pubblicazione che si intitola "L'abbraccio della Misericordia": è una specie di agenda che va dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016.

In ogni pagina c'è il vangelo del giorno ed un pensiero del Papa sull'anno giubilare. Il 28 febbraio il Papa ci dice: **"Nelle parabole dedicate alla misericordia Dio viene sempre presentato come colmo di gioia, soprattutto quando perdona"**.

E' proprio quello che abbiamo sperimentato noi in questi due giorni e mezzo: **gioia** per aver risposto alla chiamata del Signore, **gioia** nell'ascoltare la Sua parola attraverso i nostri Salesiani, **gioia** nella

condivisione delle nostre riflessioni, **gioia** di pregare insieme, **gioia** di sentirci perdonati da Dio.

Dopo aver deciso di partecipare agli esercizi tanti ostacoli sono sorti, soprattutto per impegni familiari e poi ci si è messa di mezzo anche l'allerta meteo ed un tempo non proprio invitante, ma sentivamo il bisogno di "staccare la spina" e dedicare un po' di tempo alla nostra anima lontano dalle distrazioni quotidiane. Non siamo nuovi a questa esperienza, ma da qualche anno non riuscivamo più a farla e ne sentivamo la mancanza.

Abbiamo messo da parte gli ostacoli e siamo partiti. Arrivati a destinazione non è stato subito facile immergersi nella situazione e lasciarsi andare ma, siamo riusciti a farlo e la serenità si è fatta spazio dentro di noi. Una serenità che ci ha permesso di allontanare ogni altro pensiero per accogliere la Parola di Dio e permetterle di parlare al nostro cuore.

Alla fine di questa settimana andremo a Frascati per festeggiare i 5 anni di sacerdozio di Francesco, in questa occasione avremo la possibilità di passare la Porta Santa a San Pietro ed ora ci sentiamo preparati a farlo con più consapevolezza.

Angela e Nino De Ruvo

COLLETTA DI GENERI ALIMENTARI PER LA SAN VINCENZO PARROCCHIALE



Anche quest'anno il gruppo Escursionisti Don Bosco organizza, in collaborazione con la San Vincenzo, e, con il prezioso contributo dei ragazzi dell'oratorio, la raccolta dei generi alimentari per le vie di Sampierdarena!

Nei prossimi giorni alcuni ragazzi si recheranno nei vari condomini e supermercati aderenti all'iniziativa per raccogliere le preziose offerte! Invitiamo tutti i Parrocchiani a collaborare con noi!

GEDB (Federico Piagentini)

L'angolo del buonumore ah ah ah



SUI CAMPI DA SCI

La Mamma dice a Franceschino

“Mi raccomando con tua sorella non litigate e fate un po' per uno con la slitta”

Franceschino alla Mamma

“Non ti preoccupare mammina, io e mia sorella ci siamo messi d'accordo. Lei prende la slitta in salita e io in discesa”

LE VIGNETTE



Colombe Solidali

Fai volare la solidarietà!



Scegli il gusto della tua colomba :

- Tradizionale – con uvetta e arancio candito
- Bianca – con gocce di cioccolato bianco
- Cioccolato – con gocce di cioccolato al latte

Decidi la quantità e il peso:

- 250 g – 5 €
- 500 g – 10 €
- 1 kg – 20 €

E inizia a volare con Noi sostenendo i nostri progetti in Italia, in Bolivia e in Egitto!

Vuoi Saperne di più?



Visita il sito www.sullealidelmondo.org
Seguici su Fb "Il nodo sulle ali del mondo"
o Scrivici su info@sullealidelmondo.org